AXA AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVI, n° 343 13 giugno 2020 www.nerosubianco.eu

AXA AGENZIA DI BATTIPAGLIA

Quindici anni

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

Tutte le nostre prime pagine sono pubblicate su www.nerosubianco.eu

Speciale
la città in lutto per la scomparsa di Silvio Petrone, per 25 anni presidente della Cassa Rurale, indimenticato patron della Polisportiva Battipagliese

Politica
- **ritorna il consiglio comunale, ricominciano le polemiche**
- **"Battipaglia dice basta" sfida la sindaca Francese**

Attualità
- **eletto il Sindaco dei Ragazzi**
- **il lento ritorno alla "normalità"**
- **Legambiente e Mtbfan chiedono le piste ciclabili**

In questo numero articoli di:
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Antonio Abate, Rodolfo Pierri, Amabile Guzzo, Alessia Ingala, Iole Palumbo, Anna Cappuccio, Simona Otranto, Claudia Giorleo

Dopo il tuo abbraccio,
il regalo più bello
per chi torna a casa.

SALUTI DA BATTIPAGLIA lo trovi da:

SFIDE via Plava 32 [0828 344848]
Libreria MONDADORI via Mazzini 31
Libreria LA CINCIALLEGRA via Trieste 21
COMIX 21 via De Amicis 22
GEA piazza Aldo Moro 4
Edicola DI BENEDETTO piazza Amendola
Edicola ROMANO via Paolo Baratta 13
Edicola SAVIELLO via Roma 109
Edicola SIMOTTI via del Centenario 143
Edicola CORVO via Olevano 98

Saluti da Battipaglia

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

Quindici anni

Sono quindici. Fatecelo ricordare con un pizzico di orgoglio: trecentoquarantatré numeri pubblicati in quindici anni. Sappiamo bene che un periodico non partecipa a una gara di durata, non compete con altri per arrivare il più lontano possibile, non conta le pagine riempite d'inchiostro. Fare informazione locale attraverso la carta stampata è già di per sé una sfida avvincente, ma non sono i numeri decretare il risultato, ma la rispondenza agli obiettivi che hanno ispirato il progetto, la coerenza con i principi che dovevano guidarlo. Non dati, ma valori che sfuggono a una misurazione oggettiva, che implicano un giudizio per essere riconosciuti: quello dei lettori.
Nero su Bianco è nato nel 2005 con una promessa: essere indipendente e provare a raccontare la nostra città senza posizioni pregiudiziali. La volontà di tener fede all'impegno preso è immutata, anzi si rafforza col passare degli anni; se la promessa sia stata mantenuta lo possono giudicare solo i lettori. Noi possiamo solo continuare al massimo delle nostre possibilità, facendo tutti insieme, tutti i giorni, il nostro meglio, provando a maturare, a superare le sfide che diventano sempre più impegnative per un piccolo giornale locale, di carta, non virtuale.
Dando uno sguardo alle quindici copertine scelte tra le tante, sembra che Battipaglia non riesca a superare le sue difficoltà, sempre le stesse da quindici anni: i problemi non trovano soluzioni adeguate, lo abbiamo spesso scritto, cercando di spiegare il perché, provando sempre a pungolare chi era delegato ad amministrare. Lo scrivo pensando alle battaglie combattute a viso aperto a tutela del decoro urbano, della salubrità dell'ambiente, della trasparenza e della efficienza dell'azione amministrativa; auspicando maggiore autorevolezza della politica, rispetto della dignità dei cittadini, valorizzazione delle radici storiche della comunità battipagliese. Con rammarico devo ammettere che a volte la denuncia non è servita a ottenere il risultato sperato, ma certamente ha contribuito a informare l'opinione pubblica sulle questioni più urgenti e sull'adeguatezza o meno delle soluzioni proposte. A continuare su questa strada e a procedere a testa alta ci aiutano i lettori, sempre più numerosi, più esigenti, più partecipi. Continueremo a fare il massimo per non disperdere il credito che ci hanno riconosciuto in questi anni.

Purtroppo non possiamo gioire per questa ricorrenza perché un lutto ci addolora profondamente: è scomparso **Silvio Petrone**. Non posso aggiungere nulla a quanto scritto con grande affetto e rispetto della verità da Rodolfo Pierri e Amabile Guzzo (alle pagine 4 e 5). Entrambi hanno vissuto a lungo al suo fianco, conoscendolo come pochi altri.
Tutti noi abbiamo perso una persona illuminata, un infaticabile creatore di opportunità, un uomo generoso. Questo numero è dedicato a lui.

Francesco Bonito

Ricordiamo con affetto don Silvio che era capace di trasmettere entusiasmo e determinazione per realizzare imprese impossibili. Il nostro abbraccio a Silvia, Fabrizio, Daiberto e Fabrizio.

Virginio, Valerio e Francesco Bonito

Tanto pe' conta'

A Battipaglia ci facciamo i fatti nostri. Se sentiamo urla e botte dietro la porta del vicino alziamo il volume del televisore, si sa che tra moglie e marito non mettere il dito e tra genitori e figli che dici dici sbagli.
A Battipaglia ci facciamo i fatti nostri, che ci frega se qualcuno nella differenziata ha smaltito l'amianto nell'organico, il mio sacchetto è a posto, lascia che gli altri contaminino il mondo, l'importante è che non vengano a multare me.
A Battipaglia ci facciamo i fatti nostri pure in famiglia, ché si è pieni di padri stupiti e che si battono il petto quando vengono ad arrestargli il figlio in piena notte, "nun sia mai, è nu buono guaglione, mica potevo chiedergli come mai da disoccupato girava in mercedes e panni firmati, io tengo rispetto, è violazione della privacy".
A Battipaglia ci facciamo i fatti nostri perché non puoi sapere: l'anziano a bordo marciapiede che non riesce ad attraversare, il disabile in carrozzella ostacolato dal gradino, la donna incinta lasciata in piedi in una sala d'attesa, può essere che s'offendano, vogliono fare da soli, perché intervenire e trattarli da diversi.
A Battipaglia, insomma, ci facciamo i fatti nostri quasi in tutto. Quasi, ecco. Perché c'è un settore in cui, invece, vantiamo il maggior numero di investigatori privati del circondario: le finanze degli altri. Qua da noi, nossignori, non la passi liscia: ce n'è un esercito, di gente che sa perfettamente se vivi al di sopra delle tue possibilità, o, al contrario, imbottisci di soldi il famoso materasso fingendoti indigente. Non hanno in mano alcuna certezza, sia chiaro, fanno tutto a naso: ci risalgono col metodo induttivo tipo il buon ministro Visentini degli anni andati: se questo ha il mutuo, più due figli a scuola, meno la rendita dal fitto di quello scantinato a Olevano, allora l'auto nuova la sta pagando a rate. Se l'ha fatto cash, invece, è un truffatore.
Non visti, famelici, micragnosi, orde di novelli analisti finanziari inondano strade e vicoli, si piazzano negli angoli con le calcolatrici portatili e l'occhio esperto a squadrare massaie al supermercato, operai al bancomat, giovanotti al bar. E di ognuno, al volo, calcolano l'Isee con più precisione d'un patronato o un consulente fiscale. Tipo una divisione non ufficiale dell'Agenzia delle Entrate: il nucleo Pettegolezzo Rionale.
Come parecchi, peraltro, il meglio lo hanno tirato fuori proprio in questo periodo di quarantena, con la storia dei buoni spesa comunali. Cioè: loro, ad ascoltarli mentre sbirciavano tra gli astanti nei centri di distribuzione, o tra la gente in fila alle casse dei supermercati, sapevano esattamente chi ne avesse diritto e chi no, chi li aveva meritati e chi ci aveva marciato, chi era stato onesto e chi aveva falsificato. Per intuito, per sentito dire, per astio personale: non importa. Ciò che contava era che il mondo intero lo sapesse, che loro c'erano e vigilavano. Sempre.
Perché è facile fare gli altruisti con le cose belle, il patriottismo, la solidarietà, l'impegno sociale. È quando c'è da spalmare fango su qualche decina d'euro di buoni alimentari, che t'escono fuori i veri, incompresi eroi di ogni comunità.

Ernesto Giacomino

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa, Banca Campania Centro, Pro Casa, Life Farma, Phlogas & Power, Big Flash, Tenuta Elisa, Biomedical, Caseificio Mail, Cersam, Antica Erboristeria, Ascio Broker, Miramare, Thetis, Sogni ed Emozioni, Scongelando.

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco CERAMICHE KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
via Tavernelle, 46 | PAESTUM

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
PAESTUM | tel. 0828 213620

Cassa Rurale: l'ultimo saluto a Silvio Petrone

L'intera città di Battipaglia piange il dottor **Silvio Petrone**, da venticinque anni presidente di Banca Campania Centro e punto di riferimento per tutta la comunità cittadina e locale. Laureato in Economia e Commercio, ha abbracciato dal 1966 gli ideali del credito cooperativo iniziando a collaborare con l'allora Cassa Rurale e Artigiana di Battipaglia. La sua passione, unita a una preparazione professionale e culturale sempre alimentata da approfondimenti e studio, lo ha portato a ricoprire incarichi importanti a livello regionale e nazionale. È stato per molti anni direttore della Federazione campana delle banche di credito cooperativo di cui è poi stato presidente fino al 2015.
"Don Silvio", com'era affettuosamente conosciuto, ha sempre coniugato l'attenzione verso le comunità con i valori più puri della cooperazione di credito. Valori che lo hanno accompagnato per tutta la vita e che hanno segnato in maniera determinante il suo servizio alla comunità locale durante la sua presidenza. Un servizio testimoniato dalla collaborazione con le associazioni di volontariato che si occupano di lotta alla povertà.
Grazie a lui, per esempio, è nato il primo ufficio migranti di una banca di credito cooperativo o il progetto Banca delle Qualità Campane per la valorizzazione delle eccellenze locali, realizzato con la Fondazione Symbola per le Qualità, il progetto #Pensaingreen, nato per far crescere la sensibilità alle problematiche ambientali e senza dimenticare l'impegno per i giovani con la nascita del club Kairòs Giovani Soci.
I giovani, definiti "mai banali" dal presidente Petrone, sono sempre stati al centro della sua attenzione con eventi, iniziative, consigli da chi ha vissuto il proprio territorio e ha lottato per generare valore nel territorio stesso. Un territorio colpito dalla pandemia di coronavirus che ha spinto il presidente ad un ultimo gesto d'amore.
I suoi ultimi giorni, infatti, Petrone li ha spesi nel trovare i modi più giusti e più rapidi per fronteggiare sul territorio l'emergenza causata dalla pandemia: già nelle prime ore successive al lockdown, aveva proposto e fatto approvare una serie di interventi autonomi di Banca Campania Centro, sia per sostenere economicamente famiglie e imprese e sia per donare agli ospedali più prossimi macchinari e materiale sanitario.
Un uomo di spessore unico che ha dato tanto e che, come confermano le manifestazioni di affetto al momento dell'estremo saluto, ha lasciato un segno indelebile nelle persone che vivono il territorio in cui opera quella che è stata, e sarà sempre, la "sua" banca.

Antonio Abate

Caro Silvio

(o zio Silvio, Dottore, Presidente, Direttore, don Silvio, come ognuno ti chiamava),

penso di interpretare il sentimento di tutti coloro che ti hanno voluto bene se dico che con te se ne va un pezzo, importante, di noi stessi, un punto di riferimento vero per chiunque (familiare, collega, collaboratore, amico, semplice conoscente), sempre presente e disponibile in qualsiasi momento e per qualunque aspetto della vita, dal più serio e difficile a quello meno rilevante, con interessi culturali e passioni che spaziavano dall'economia alla storia, dalle tradizioni delle nostre terre alla conoscenza di usi e costumi di altri popoli come curioso esploratore di mondi, senza tralasciare lo svago e il divertimento.
Non voglio parlare, in un momento così triste e doloroso, delle tue competenze e dei tuoi successi professionali: di questi bastano i riconoscimenti, molti anche ufficiali e di insuperabile prestigio, che hai ricevuto e la testimonianza della stima unanime che ti è stata e ti sarà sempre manifestata, anche da parte di chi può essere stato su posizioni diverse dalle tue.
Io penso – e ritengo di poter parlare sempre a nome di tutti coloro che ti hanno voluto bene – che, tra i tuoi tanti pregi, soprattutto due hanno caratterizzato la tua operosa vita: l'intelligenza e l'umanità.
Hai affrontato i vari momenti del tuo agire terreno con grande acume, "prudente" prontezza, intraprendenza, correttezza e onestà, manifestate sempre con estrema naturalezza e particolare profondità, producendo idee senza sosta con lo sguardo rivolto in avanti e dimostrando di vedere sempre "oltre" quello che a tanti appariva indiscutibile.
Ma a questi pregi hai unito una virtù, che molti dicono o pensano di praticare, ma che in realtà pochi effettivamente osservano, e cioè il grande rispetto per le persone, tutte, senza alcuna distinzione, senza preferenze, mostrando sempre un'attenzione speciale per tutti, e prima di ogni altra per le persone meno fortunate; l'hai fatto sino all'ultimo, anche nelle scorse settimane, nonostante la salute ormai indebolita, quando hai voluto, attraverso segni tangibili, aiutare a contrastare i devastanti effetti sanitari della pandemia e, nel contempo, che fosse fornito sostegno soprattutto alle famiglie e ai soggetti più bisognosi.
Il nostro ordinamento conosce la categoria del "buon padre di famiglia", del quale, però, non si incontrano molti esempi reali: se esistesse un registro o un albo d'oro di questa figura, tu vi saresti stato iscritto di diritto sin dalla tua giovane età.
Il modo migliore per ricambiare il tuo affetto sarà di imitarti o, almeno, sforzarsi di farlo con animo sincero.
Grazie degli insegnamenti che col tuo esempio ci hai dato.
Ti abbiamo voluto bene e te ne vorremo, per sempre.

Rodolfo Pierri

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

In ricordo di Silvio Petrone

"Un faro nella notte, per un porto sicuro"

Una mattina di diversi anni fa, fui raggiunto da una telefonata del dottore Petrone, che mi chiedeva di conoscere il riferimento biblico di un versetto che ricordava non in modo preciso, perché voleva dedicarlo a un suo amico.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. (2Tm 4,7)

Questa è la frase che san Paolo scrive a Timoteo, suo carissimo discepolo, accomiatandosi da lui perché è consapevole che tra poco lo uccideranno. Oggi, quello stesso versetto, mi ritorna nella mente perché non si può di certo negare che ciascuna di queste espressioni risultino adeguate anche a descrivere la sua vita, vissuta nella coerenza dei valori e degli ideali in cui ha sempre creduto.

La **buona battaglia** è sicuramente da riferirsi ai valori per i quali ha investito il suo tempo e come ha difeso le sue idee, malgrado le condizioni esterne potevano non essere favorevoli.

La **corsa** è praticata da chi conosce bene la meta a cui arrivare ed è anche il segno di chi è talmente attratto dall'obbiettivo che ha fretta di raggiungerlo.

La **fede** consiste nel ritenere possibile quel che ancora non si è sperimentato o non si conosce personalmente. Nella sua vita ha testimoniato di non aver "combattuto" per sé stesso, per un proprio guadagno, ma si è speso per far progredire un "sistema" che potesse generare valori positivi per la collettività, guardando sempre a quelle situazioni di debolezza che necessitavano di aiuto, applicando principi di sussidiarietà e di solidarietà.

Ricordava gli interessi e le capacità di ciascuno e al momento opportuno, quando le condizioni lo permettevano, venivano chiamati e coinvolti in qualche progetto o iniziativa. Questo grande patrimonio di relazioni umane gli permettevano di andare oltre alle apparenze che potevano coprire stati d'animo e difficoltà di ogni tipo. Gli incontri con lui erano sempre edificanti perché da ognuno di essi, portavi dentro una traccia di riflessione su cui dover lavorare. Ho visto, in diverse occasioni, come ha riposto nuova fiducia in persone che anche dopo provata slealtà, hanno ricevuto una seconda occasione per potersi riabilitare.

Noto era anche il suo impegno e il suo interesse per lo sport, prima praticato nell'atletica e poi come dirigente della Polisportiva Battipagliese nel basket. Tanti anni di passione verso questo sport che nascondeva però un'altra finalità: stare vicino ai tanti ragazzi che frequentavano la palestra e che crescendo dovevano confrontarsi

con problemi di ogni tipo. Un'azione sociale preventiva, per fronteggiare il pericolo di possibili devianze che potevano generarsi in chi cercava scorciatoie o strade meno impegnative. Nessuno doveva "perdersi". E così che al termine di un campionato, il risultato non era solo misurabile a livello sportivo, per i successi conseguiti o per le sconfitte subite, ma per quanto si era stati capaci di valorizzare "l'ambiente" in cui si viveva. Il premio in palio era molto più importante, e **don Silvio** lo conosceva bene: far diventare tutti "veri uomini", capaci di affermarsi nella vita, ognuno nella propria professione, avendo come riferimento quei valori che lo sport insegnava: lealtà, rispetto dell'avversario, non arrendersi dopo una sconfitta, cercare di superarsi nei propri limiti e praticare un "gioco di squadra". Tutti valori che dovevano essere di riferimento anche per la vita e ad ognuno consigliava il meglio per comprendere come orientarsi nelle scelte più importanti, lasciando sempre la persona libera di seguire la propria strada. Un vero padre, che pur conoscendo ciò che era bene e necessario, sapeva attendere che maturassero i tempi per un impegno personale più consapevole e definitivo.

Periodicamente era solito organizzare una cena, per ritrovarsi tutti insieme e per farci gustare, oltre al cibo, la gioia di sentirci pensati e voluti bene. La sua soddisfazione era quella di vederci crescere e osservarci nei nostri rapporti di amicizia. L'ultimo incontro lo ha organizzato il 26 giugno 2019, di quell'incontro ciascuno di noi ha ricevuto la foto ricordo con la scritta: "La Polisportiva una scelta di vita". È stata anche l'occasione per non dimenticare chi era stato parte di noi come: Ferdinando Giannattasio, Maurizio Nunziata, Peppe Scelza (Peppone) ed Enzo Faenza.

Questo è stato il suo stile e la sua scelta di vita anche nel suo ruolo di Direttore della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e di Presidente della Banca Campania Centro. La sua tenacia nel perseguire il raggiungimento degli obiettivi e la lungimiranza nell'anticipare soluzioni alle sfide da affrontare, lo hanno reso un leader affermato e stimato, non solo in campo regionale ma anche in quello nazionale, del Credito Cooperativo, come ha testimoniato l'avv. Alessandro Azzi, Presidente Nazionale per lunghissimi anni, il giorno dei suoi funerali.

Precursore e risolutore di problemi che richiedevano molto spesso un coinvolgimento di diversi attori ma, senza il suo coordinamento, difficilmente si sarebbe giunti al successo dell'impresa intrapresa.

I numeri sono importanti in un'azienda che deve confrontarsi con il mercato, ma se servono a garantire la continuità operativa, altrettanto vero è che, per raggiungere dei buoni risultati, bisogna prestare attenzione ad ognuno, così da ricevere la massima collaborazione di tutti. Ed ecco che dipendenti, soci e clienti, tutti sono stati impegnati in un percorso di crescita identitaria che metteva al centro la persona e non il profitto ad ogni costo.

Questi sono stati i valori che il Presidente Petrone ha sempre perseguito e, anche se il suo carattere conosceva momenti di durezza, la sua umanità faceva conoscere di lui tanti altri aspetti, molto affettuosi, che ne facevano dimenticare l'amarezza. Altro aspetto che bisogna mettere in evidenza della sua vita è il suo impegno in prima linea per le richieste di aiuto, che si ponevano alla sua attenzione. Ricordo in particolare quando fui chiamato a impegnarmi per la costruzione di un ambulatorio pediatrico a Manila, nelle Filippine, nella missione dei Padri Stimmatini. Nel giro di pochi mesi, riuscimmo a raccogliere i fondi necessari alla costruzione del complesso sanitario che prese il nome di "Rosa del Cielo". In un'altra occasione, mi propose di intestarmi un'iniziativa che potesse generare nuovi posti di lavoro, perché ciò che lo preoccupava era la migrazione di tanti giovani che per motivi di lavoro, dovevano lasciare gli affetti più cari e la terra natia. "Non voglio vedere tanti giovani andare via con i trolley", amava dire. Nacque cosi il progetto denominato "CooperAzione", che fu premiato al "Sodalitas Social Award" a Milano, premio destinato a quelle aziende che avevano promosso iniziative innovative, "socialmente responsabili".

Il suo sentimento religioso e la sua fede e la devozione alla Madonna della Speranza, traspariva facilmente nelle diverse occasioni pubbliche con i Soci, per il riferimento che amava fare a frasi evangeliche o a frasi riferite a Sant'Agostino, che chiudevano le sue relazioni e offrivano una illuminante interpretazione dei segni dei tempi.

A quanti lo hanno conosciuto ha lasciato una grande eredità di valori e di ideali che non vanno dispersi ma custoditi e resi visibili nelle strutture e nei cuori di chi dovrà operarci. Solo così lasceremo che il suo nome sarà ricordato ancora, a vantaggio delle nuove generazioni che potranno godere di questi ideali e potranno continuare a sognare e a sperare in un mondo che, oggi più che mai, ha bisogno di "fari accesi nella notte e di porti sicuri".

Termino anche io con un riferimento biblico, tratto dal libro della Sapienza:

"Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace." (Sap. 3,1-3)

Caro don Silvio, il tanto bene che hai seminato, ti ha procurato il premio per cui hai combattuto, e ora, tutti noi che abbiamo goduto della tua "paternità", ti auguriamo di godere della gioia e della pace che è riservata agli uomini giusti.

Amabile Guzzo

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Il Coordinamento sfida la sindaca

Una delibera che non piace. È questo il giudizio di alcuni esponenti del **Coordinamento Battipaglia dice BASTA** in merito alla delibera provinciale n° 20 che ha identificato Battipaglia e Sarno come aree sature e quindi, così sembrerebbe, non più idonee a ospitare impianti di trattamento dei rifiuti. Il dissenso è stato argomentato durante la conferenza stampa online, organizzata dalla testata Zerottonove.it, lo scorso mercoledì 3 giugno: «Questa delibera non risolve nulla rispetto alla nostra battaglia storica. – ha sottolineato **Raffaele Cucco Petrone** – Innanzitutto, come si legge, non ha validità nei confronti del Piano Regionale. Ciò significa che l'impianto di compostaggio all'interno dello STIR non viene minimamente toccato da questa decisione provinciale».

Lidia D'Angelo

Un altro punto oscuro riguarda il divieto agli impianti che hanno un impatto odorigeno. In merito a ciò, è stata **Lidia D'Angelo** a muovere forti dubbi sulla delibera provinciale: «Nel documento non è specificata dettagliatamente la tipologia di impianti odorigeni che non potranno più sorgere sul suolo battipagliese – ha detto – Inoltre, la cosa assurda è che il documento non parla di quegli impianti che, seppur non odorigeni, possono comunque provocare danni gravissimi alla nostra salute. Negli ultimi anni, infatti, a Battipaglia si sono verificati ben cinque incendi e, molti di questi, in aziende che non producevano emissioni odorigene. Appare evidente che una delibera del genere non rappresenti una soluzione al problema battipagliese».

Un problema che, ricorda **Petrone**, interessa ormai da anni il nostro Comune: «Mi chiedo perché già a dicembre questa Amministrazione non abbia approvato una variante alle norme tecniche attuative del piano regolatore. Forse non sarebbe servito a nulla, ma avremmo quantomeno agito al massimo delle nostre possibilità».

A chi accusa che la lotta contro i rifiuti abbia intenti politici ha risposto invece **Enzo Perrone**: «Non portiamo la questione sul piano politico – ha detto – Noi vogliamo solo il bene di Battipaglia e auspichiamo che in futuro ci siano tanti giovani pronti a dire la loro per la nostra città, mandando a casa chi non ha mai fatto il bene di Battipaglia».

Una speranza condivisa anche dalla **D'Angelo** che, sul finire della conferenza, lancia una sfida all'amministrazione Francese: «Siamo pronti a un confronto pubblico con il sindaco e l'amministrazione. Noi non diffondiamo fake news, vogliamo soltanto la verità su una questione che tocca il cuore e la salute di tutti i battipagliesi».

Antonio Abate

Saturimetro provinciale

Altra seduta consiliare anomala. L'assise cittadina si è riunita questa volta nel salotto comunale per consentire il necessario distanziamento e venire incontro alle richieste della maggioranza dei consiglieri, insoddisfatti delle videoconferenze. Non tutti, però, erano in aula. Tanto che i soliti problemi di connessione non hanno mancato di interferire con lo svolgimento della seduta. Il consiglio comunale si è aperto con un doveroso omaggio al compianto **Silvio Petrone**. Dal consigliere **Gerardo Motta** la proposta di intitolargli la piazza dove ha sede la Banca Campania Centro, ripresa dalla sindaca che ha però suggerito di dedicargli una strada delle "Comprese", via Sica, zona particolarmente cara a Petrone. Ricordata da alcuni consiglieri anche la maestra Poldina, madre di **Cecilia Francese**, scomparsa in piena emergenza Covid.

Ma l'argomento che più ha tenuto banco è stato, ancora una volta, quello della ormai famosa delibera provinciale. A riportare l'attenzione sul discusso provvedimento il consigliere **Pino Bovi** che, nel suo intervento, ha chiesto alla prima cittadina se sia venuta a conoscenza dell'intervento di un giovane ricercatore universitario che, analizzando la relazione tecnica sulla cui base si fonda la dichiarazione di Battipaglia come "territorio saturo", ha scoperto un banale quanto macroscopico errore di calcolo.

Pino Bovi

Bovi ha spiegato quanto il ricercatore, **Angelo Minelli**, aveva evidenziato. Sono stati sommati 24 valori, ma la successiva divisione è stata effettuata per soli 20. Un calcolo corretto avrebbe pertanto escluso Battipaglia dal limite di soglia fissato. La considerazione di Bovi-Minelli, però è stata rigettata dalla sindaca la quale, ammettendo di non conoscere il ricercatore nonostante faccia parte della consulta comunale per l'Ambiente, ha però fatto intendere che era a conoscenza del video di cui Bovi aveva parlato ma che "non si poteva certo mettere in dubbio che l'architetto Cavaliere, dirigente dell'ufficio Ambiente della Provincia, non sapesse neppure fare un conto".

Sull'argomento è intervenuto anche l'assessore **Davide Bruno** che, evitando di entrare nel merito dei conti giusti o sbagliati, ha sottolineato che «I calcoli sono nella relazione, non nella delibera e la delibera dice espressamente che Battipaglia è un territorio saturo. Dunque è stato fatto un passo avanti nella difesa dell'ambiente cittadino».

L'argomentazione di Bruno non ha convinto del tutto, poiché un imprenditore che dovesse vedersi respinta un'autorizzazione a installare un impianto sul territorio potrebbe agevolmente contestare la validità tecnica posta a base del deliberato provinciale. L'amministrazione, però, ha respinto l'idea di chiedere chiarimenti alla Provincia e di presentare eventuali ricorsi al Tar. «Finalmente abbiamo una delibera che dichiara che a Battipaglia non si possono più aprire impianti né ampliare quelli esistenti – ha detto ancora l'assessore – e noi vogliamo far ricorso?».

Stefania Battista

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Anna Cappuccio, Ernesto Giacomino, Claudia Giorleo, Amabile Guzzo, Alessia Ingala, Carmine Lione, Simona Otranto, Iole Palumbo, Rodolfo Pierri, Elisa Sarluca.

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

La difficoltà di ricominciare

Battipaglia è una città alla ricerca della cosiddetta "nuova normalità", ma fa fatica a riavviarsi. Divisa tra chi ha la convinzione che il virus sia ormai scomparso e chi, invece, si aggira con estremo timore in strada. Basta attraversare il centro cittadino per accorgersi delle due "fazioni" contrapposte. Chi passeggia tranquillamente, al massimo con la mascherina calata sotto il mento e pronto a rialzarla solo se entra in luoghi chiusi oppure alla vista di qualche vigile, e chi, invece, la porta con orgoglio dinanzi al volto, possibilmente con una fantasia intonata all'abbigliamento.
Dietro i sorrisi di molti, però, si cela l'angoscia per il futuro, più incerto di prima. Molte vetrine, sulle quali all'inizio dell'emergenza è apparso il cartello: "Chiuso per l'emergenza sanitaria" sono ancora sbarrate. E probabilmente non riapriranno più. I negozi di abbigliamento, nonostante abbiano esposto ormai le collezioni estive non fanno affari. Anche perché le limitazioni imposte, come la continua sanificazione sia dei locali che della merce, scoraggia i clienti. Acquistare senza provare non è abitudine diffusa. Così, spesso, si rinvia a tempi migliori.
«Se un cliente decide di voler indossare un vestito – spiega una commessa – dopo dobbiamo sanificarlo col vapore. Le vendite vanno al rallentatore. Puoi far entrare una o al massimo due persone alla volta che, se si rendono conto che fuori c'è altra gente che aspetta, possono reagire in due modi opposti: uscire senza acquistare nulla, oppure perdere tempo apposta e scoraggiare chi attende fuori». Per fare la spesa, ora come in piena pandemia, bisogna sottoporsi a code estenuanti. Indossare guanti, igienizzare mani, tenere la mascherina sul volto e non entrare se nel negozio c'è troppa gente.
Ma è la sera di questa timida estate appena avviata che, per le strade del centro, incontri loro: i giovani. Sono tra quelli che più hanno sofferto della quarantena e che ora stanno reagendo con comportamenti al limite. Lo scorso week end più di una lite tra gruppetti diversi, con tanto di inseguimenti. Alcool a fiumi e nessuna precauzione per le distanze. Al contrario dei più piccoli che, spaventati dall'accaduto, si sono rinchiusi nel loro guscio protettivo. E di casa non escono più volentieri.
Bar e ristoranti hanno allestito tavolini all'aperto utilizzando più spazio e maggiori distanze.
E poi c'è la questione dei prezzi: quelli di molti prodotti sono aumentati. Una confezione di guanti, che fino a febbraio costava poco più di 3 euro oggi arriva fino a 10, ammesso che si trovino. L'aumento, purtroppo, si registra anche per beni primari, come l'olio di oliva o i pomodori. Gli aiuti pubblici sono giunti a pochi, intere categorie, pur avendo presentato domande su domande, non hanno ricevuto nulla. La preoccupazione maggiore, ora, è la difficile ripresa economica. Una ripresa che va guidata, accompagnata. Senza dimenticare nessuno.

Stefania Battista

È Pisani il sindaco junior

Si chiama **Federico Pisani**, nato nel 2009, alunno della quinta D dell'Istituto Comprensivo Marconi, il Sindaco dei Ragazzi eletto nel corso della prima seduta del Consiglio dei Ragazzi del 1° giugno. Dopo i saluti della sindaca **Cecilia Francese**, dell'assessore alle politiche sociali **Monica Giuliano** e del segretario generale **Clara Curto**, è iniziata la carrellata delle presentazioni dei giovani candidati, un coro indimenticabile di sguardi puliti e voci convinte, che alla fine hanno ridato speranza a chi li seguiva in streaming che qualcosa veramente può ancora cambiare.
È "figlio d'arte" Federico Pisani, e lo si è visto dal piglio con cui ha presentato ai colleghi consiglieri la propria candidatura sul programma "Insieme per migliorare", perché solamente insieme si può migliorare la nostra società, ha affermato. Il papà infatti è il primo cittadino di Pollica. Occhi azzurri e capelli biondi, con un discorso chiaro e articolato ha convinto tutti raccogliendo 4 preferenze, ex aequo con due ragazze, altrettanto convincenti, **Francesca Angela Cennamo**, dell'Istituto Comprensivo Fiorentino, e **Lucia Sansone**, dell'Istituto Comprensivo Gatto; il regolamento del Consiglio dei Ragazzi prevede che, in caso di parità, venga eletto il candidato più giovane, e così Federico ha battuto le due consigliere più "anziane" di lui.
La seconda votazione, sempre a scrutinio segreto, ha portato all'elezione di Vice Sindaco nella persona di **Andrea Foglia**, spigliato alunno dodicenne dell'Istituto Fiorentino. Alla base delle candidature proposte dai politici in erba, argomenti di enorme buon senso e sorprendente maturità: tutti hanno richiesto **maggiore attenzione all'ambiente**, agli **spazi ludici per i giovani** e, a gran voce, alle **piste ciclabili**. Teatro e cinema inseriti come necessità nei programmi di 9 candidati su 15, e poi tante riflessioni su come i ragazzi hanno vissuto questo lungo periodo di lockdown e su quali sono i loro bisogni profondi: stare insieme ai coetanei in aree verdi e campi sportivi è assolutamente al primo posto in questa Battipaglia divorata dal cemento e non a misura di bambino.
Il Sindaco junior neoeletto si è poi scelto la squadra di governo: la **Consulta dei Ragazzi**, che è il corrispondente della Giunta Comunale dei grandi; 5 assessori, ciascuno in rappresentanza di una scuola, **Vincenzo Nunziata** per l'I.C. Penna, **Andrea Rizzo** per l'I.C. Fiorentino, **Lucia Sansone** per l'I.C. Gatto, **Marianna Tarantino** per l'I.C. Marconi, **Edoardo Vincenzo Vitale** per l'I.C. Salvemini.
La Consulta collaborerà con il Sindaco dei Ragazzi e con il Consiglio per attuarne il programma e per essere di impulso all'Amministrazione comunale – quella dei "grandi" – nelle materie di maggior interesse per l'infanzia, con riferimento alla scuola, all'ambiente, al tempo libero, cultura e sport, alla solidarietà e ai servizi sociali.

Alessia Ingala

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 27 giugno

Ascio Broker
CONSULENZA ASSICURATIVA
Battipaglia (SA), via Palatucci
Centro direzionale Urbe (fabb. B, scala A)

Ascio Broker
ricerca collaboratori da inserire nel proprio organico
età compresa tra i 23 e i 35 anni;
titolo di studio: diploma di scuola superiore o laurea.
Inviare il curriculum vitae a:
asciobroker@gmail.com

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Due ruote per ripartire

Un centro urbano fruibile da pedoni e ciclisti, spazi vuoti ricoperti di alberi e una maggiore cura delle aree verdi. È riqualificazione ambientale la parola d'ordine secondo le associazioni cittadine per il rilancio della città dopo il lock down. **Legambiente – circolo Vento in faccia**, ha scritto alla sindaca Cecilia Francese per sollecitarla a sfruttare questo momento così particolare e a trasformarlo in un'opportunità che cambi in meglio le abitudini di Battipaglia.

Tre sono le carte calate sul tavolo per un'estate diversa: ZTL tutti i giorni a partire dalle ore 20, pista ciclabile lungo via Mazzini fino a via Baratta, individuazione di nuove zone libere per la piantumazione di alberi. Una sfida che ben si coniuga anche con le misure nazionali ambientali, che spingono verso l'acquisto di mezzi di trasporto sostenibili e con la voglia di sport all'aperto che accomuna molti cittadini dopo il lungo periodo di reclusione. "Quello tra il Comune e Legambiente è un percorso già iniziato da tempo – ha dichiarato **Mario Bove**, direttore del circolo cittadino – insieme alla Banca Campania Centro abbiamo realizzato la piantumazione di alberi presso terreni di proprietà del Comune, come via Moncharmont e via Palatucci, chiediamo di individuare sin d'ora altre aree. Ma soprattutto di attrezzarle con i servizi necessari, acqua e altro, per consentirne lo sviluppo". L'intervento si ritiene fondamentale, considerando che almeno metà delle piante già poste in essere sono secche a causa della mancanza di irrigazione e manutenzione, venuta meno a seguito dell'emergenza Covid, riporta Bove.

Riguardo alla pista ciclabile la proposta è di liberare via Mazzini, fino alla fine di via Baratta, di una fila di strisce blu, dirottando gli automobilisti verso altri parcheggi, come quello di via Ripa e quello presso lo stadio Sant'Anna, per permettere a chi vuole utilizzare la bici di farlo in maggiore sicurezza.

E la sicurezza è anche il punto fondamentale su cui ragionare per rendere concreta l'idea di una pista ciclabile secondo **Pietro Ferro**, presidente dell'associazione **MTBFAN**, che conta tra i suoi iscritti appassionati ciclisti di tutte le età, istruttori federali e vanta anche una scuola autorizzata dalla federazione nazionale. La passione per le due ruote in città è cresciuta in maniera esponenziale, ma purtroppo essendo Battipaglia sprovvista di luoghi dedicati, le uscite da loro organizzate sono in maggioranza fuori porta. Secondo Ferro, però, per una pista cittadina veramente fruibile ci vorrebbe uno stravolgimento del piano urbano che dovrebbe estendere il percorso in tutte le zone. La sua idea è piuttosto di sfruttare il percorso del fiume Tusciano fino al mare per creare un parco con annessa area per il transito delle bici. Il progetto non sarebbe costoso in quanto le zone demaniali che lo costeggiano sono libere, andrebbero solo attrezzate.

Anche la proposta di una ZTL sembra incontrare i consensi dell'opinione pubblica. Un centro libero dalle auto sarebbe un attrattore sia per chi ha voglia di shopping che per chi vuole passeggiare. "Proponiamo sin da subito la chiusura di via Mazzini dalle ore 20 in poi, permettendo agli esercenti che lo vorranno, di utilizzare gli spazi resi liberi e di organizzare eventi attrattivi senza costi aggiuntivi né burocrazia inutile", si legge nella nota di Legambiente.

Iole Palumbo

Riceviamo e pubblichiamo Per le vostre lettere: posta@nerosubianco.eu

La difficile situazione degli avvocati

Gentile direttore,
le scrivo per condividere con il suo pubblico di lettori il tema della giustizia sospesa, partendo dall'analisi della figura dell'avvocato che ha da sempre affascinato l'immaginario comune ed influenzato la letteratura: dall'Azzeccagarbugli, di manzoniana memoria, asservito agli interessi dei potenti, ad Atticus Finch, avvocato antirazzista di Harper Lee, fino ad arrivare all'avvocato Guerrieri di Gianrico Carofiglio. Ma chi è veramente l'avvocato? Perché tale categoria è stata molto colpita da scelte politiche ingiuste per l'emergenza della SArs-Cov2? Per comprendere lo stato di grave crisi in cui ad oggi versa la categoria è importante conoscere come è stato regolamentato l'accesso alla Giustizia, non solo nella c.d. fase 1, di emergenza acuta, ma anche oggi, nel pieno svolgimento della fase 2. Come sappiamo, con il dpcm 9 marzo, moltissime attività sono state sospese e tra queste anche i processi. Fin qui nulla quaestio: in tale fase detta cuscinetto – durante la quale anche i termini processuali sono stati sospesi – nulla si conosceva di questo nemico invisibile e ciò era necessario per la tutela della salute collettiva.

Il problema vero decorre a partire dall'11 maggio 2020, nella c.d. fase 2. Mentre in tutta Italia è stato possibile assistere all'allegra riapertura di attività commerciali, con tanto di assembramenti proibiti, i Tribunali continuano ad essere metaforicamente chiusi. Dico metaforicamente, perché in realtà i Tribunali sono fisicamente aperti, ma né si tengono processi, né è possibile il libero accesso degli avvocati. Basti pensare che per qualsiasi attività bisogna essere autorizzati. Si potrebbe obiettare che ciò è finalizzato ad evitare assembramenti. D'accordo. Ma le peripezie necessarie per avere una riposta non le potete lontanamente immaginare. Vero problema è che l'Italia è inefficiente nello smart working e la disorganizzazione di tutto ciò cade sempre sull'ultimo anello della catena, che attenzione, non è l'avvocato ma l'utente finale della giustizia: il cittadino. È doveroso ricordare che quando si vede mortificata la categoria degli avvocati è mortificato lo stato di diritto stesso e con esso tutte le istanze di accesso alla giustizia, per la tutela di diritti fondamentali dell'individuo, costituzionalmente garantiti. Questa mortificazione di tutela ha come filtro la nostra odiata categoria. L'avvocato che può lavorare, ma nella pratica non può entrare in casa sua senza un appuntamento e non può celebrare i processi, perché la maggior parte del suo lavoro è stata rinviata nella migliore delle ipotesi ad ottobre, con una profonda crisi, di conseguenza, vi lascio immaginare, anche economica. Intanto la nostra cassa previdenziale non ha sospeso il pagamento delle rate.

Ad oggi la classe forense ha dichiarato lo stato di agitazione, ma non essendoci udienze è impossibile "scioperare" con lo strumento istituzionale – che è quello dell'astensione dalle udienze – ed infatti la categoria, autonomamente, si è organizzata con un flash mob: il giorno 29 maggio 2020 dinanzi i Tribunali d'Italia sono stati consegnati i codici, come simbolo di protesta nei confronti di una giustizia ingiustamente sospesa.

Concludo rispondendo al primo interrogativo: l'avvocato è il garante dei vostri diritti; mortificare tale categoria è una vessazione, un sopruso, un vero golpe nei confronti del cittadino!

Antonietta Di Genova, avvocato

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

Donne, violenza e pandemie

Dopo la dichiarazione della *Académie française* anche in Italia abbiamo potuto chiarire un dubbio di natura grammaticale: il sostantivo che indica la malattia Covid-19 è femminile. Seppure l'invito a dire *la* Covid-19 è esteso a tutti, l'espediente semantico si rende utile a interrogare alcuni degli effetti della pandemia: se la Covid-19 è femmina vogliamo affermare con una certa sicurezza che il prezzo sociale più alto lo abbiano (già) pagato proprio le donne. **Non Sei Sola Battipaglia** ha denunciato, già dai primi giorni di misure di contenimento del virus, il rischio che molte donne avrebbero potuto ritrovarsi bloccate in casa con uomini violenti. #iorestoacasa è stata una scelta necessaria ma, non per tutte, una scelta rassicurante.

L'allarme è stato lanciato da più fronti: anche da altre reti, centri antiviolenza, associazioni e presidi sociali attivi sui vari territori. A supporto di queste comuni preoccupazioni sono arrivati i numeri: da marzo ad aprile 2020 i centri antiviolenza sono stati contattati da 2.867 donne, con un incremento del 74,5% rispetto alla media mensile dello stesso periodo negli anni precedenti. Non Sei Sola Battipaglia organizza ogni 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una marcia cittadina di sensibilizzazione e riconoscimento. Proprio in questa fase, il senso di quella marcia domanda, secondo noi, una riflessione profonda. Crediamo che il confronto tra quell'evento e l'epoca confusa che stiamo vivendo possa essere rivelatorio: non solo perché oggi la possibilità di attraversare lo spazio pubblico, e poterlo fare corpo a corpo, appare particolarmente evocativo (e come rovescio della medaglia preoccupante: quale grado di "necessità" assumerebbe la nostra marcia in questa gestione governativa dello stato di emergenza?) ma anche perché rappresenta l'evento più visibile di un percorso che si propone di raggiungere un risultato più importante: porre fine a ogni violenza diretta contro una donna perché è donna.

Il numero di chiamate che i centri antiviolenza hanno ricevuto in pieno *lockdown* è, allo stesso modo, solo la punta di iceberg di tutte quelle diseguaglianza di genere che rendono molto complessa la condizione italiana (e quindi locale) in termini di violenza, carichi di lavoro domestico non retribuito, equilibrio tra lavoro e vita familiare, discriminazione e accesso al mercato del lavoro. Come Non Sei Sola Battipaglia riteniamo necessario e urgente riportare le istituzioni agli obblighi di prevenzione, protezione e punizione della violenza; promuovere l'attuazione di quelle politiche che incidono sulla cultura patriarcale da cui si origina il dominio sui (nostri) corpi; costruire un campo comune di intervento a favore di una forma relazionale di collettività. Queste pratiche sono e rimangono affidate a iniziative associative, tra cui le nostre, che rischiano di essere sottoposte – se slegate da un progetto più ampio – alla frammentazione. Eppure siamo sicure sia questo lo strumento migliore per combattere la violenza simbolica e quotidiana e reale.

Non Sei Sola Battipaglia – contro la violenza sulle donne offre assistenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza. Il nostro numero di emergenza, attivo h 24 è 327 8919439.

Claudia Giorleo
presidente Non Sei Sola Battipaglia

Psicologia

Innamorarsi, perché?

È molto diffusa nell'immaginario collettivo l'idea che l'innamoramento sia determinato dal destino che, senza darcene conoscenza, tesse per noi le trame della nostra vita e dei nostri incontri. È una convinzione affascinante che nel tempo si è contrapposta alle teorie, sviluppatesi nell'ambito della biologia, che invece vedevano l'innamoramento come una conseguenza di reazioni chimiche che si innestano grazie ai feromoni.

In realtà l'attrazione non è dovuta alla casualità o a un inspiegabile gioco del destino bensì alle esperienze vissute nei primi anni di vita. Queste, infatti, lasciano una traccia nel nostro mondo interiore inconscio, spingendoci verso una persona piuttosto che un'altra. Sono soprattutto le relazioni primarie, cioè il rapporto con i nostri genitori a influenzare profondamente le scelte amorose. In effetti, nell'infanzia si strutturano degli stili di attaccamento, delle particolari modalità di entrare in relazione con l'altro che tenderanno a riproporsi nelle relazioni adulte. Questo accade perché le dinamiche relazionali del passato modellano dentro di noi quello che sarà il nostro modo di vedere il mondo, le modalità con cui percepiremo gli altri, in special modo gli altri per noi significativi e soprattutto quella che sarà l'immagine di noi a livello personale, sociale e relazionale. Queste percezioni inevitabilmente si inseriscono, spesso senza che noi ce ne rendiamo conto, negli incontri della nostra vita attuale, risvegliando punti di forza, ma anche paure non affrontate o bisogni non risolti.

Tendiamo ad innamorarci, quindi, di persone che possano confermare lo stile relazionale a noi conosciuto e tendiamo a scegliere partner che rafforzino l'idea che abbiamo costruito di noi stessi. Per questo, quando ci sentiamo attratti da una persona abbiamo l'impressione di essere vicini a qualcosa di familiare e conosciuto, qualcosa che il nostro cuore stava aspettando da sempre.

Gustav Klimt, *Il bacio*

Così accade che, se abbiamo un'immagine di noi sicura, tenderemo ad innamorarci di persone con cui sarà possibile instaurare una relazione stabile, duratura e di condivisione. Se, al contrario, non ci sentiamo degni di amore saremo attratti da persone fredde e svalutanti. Se abbiamo sviluppato un'immagine di noi insicura e non all'altezza della situazione cercheremo partner che possano rassicurarci e ci diano conferme del nostro valore, innescando un rapporto di dipendenza.

Questa visione dell'innamoramento così poco poetica, in realtà, ci permette di venire fuori dal vortice di deleghe attraverso cui demandiamo la nostra felicità ad un'altra persona fortemente idealizzata, e per questo mai vista per quello che è realmente, e di liberarci da situazioni relazionali che, nel tempo, si rivelano vere e proprie prigioni dolorose e distruttive.

Liberarci dell'immagine suadente, ma disfunzionale del principe azzurro o della fata turchina ci dà, così, la possibilità di vivere l'innamoramento come una incredibile opportunità di trasformazione e di felicità, opportunità che solo noi possiamo offrire a noi stessi.

Anna Cappuccio
psicologo clinico, psicoterapeuta

Dalle cure alla cura.
THETIS
MEDICINA INTEGRATA
DIETOLOGIA / OSTEOPATIA
MESOTERAPIA / FITOTERAPIA
ECOGRAFIA / MEDICINA PREVENTIVA
Battipaglia, via T. De Divitiis 8 - tel. 0828 032601 www.thetismedicinaintegrata.it

BENNY
VIA MAZZINI

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BENNY
VIA MAZZINI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL CENTRO MEDICO SAN LUCA

Vertigini, riconoscerle per curarle

Chi di noi non ha provato almeno una volta nella vita una sensazione di vertigine? Chi non ha mai vissuto la spiacevole esperienza di perdita di equilibrio e ha visto tutto il mondo girargli intorno?
Ma cosa è una vertigine e da cosa ha origine?
L'equilibrio si basa sull'interazione di tre diversi sistemi: visivo, vestibolare e propriocettivo, e sull'integrazione delle informazioni provenienti da tali sistemi a livello dell'encefalo. Un'asimmetria o il non corretto funzionamento di uno o più di questi sistemi ha come sintomo la vertigine, che interessa circa il 20-30% della popolazione generale e rappresenta il 3% delle cause di presentazione al Pronto Soccorso. La vertigine è definita come un'illusione di movimento e può manifestarsi come vertigine oggettiva, in cui il paziente percepisce gli oggetti circostanti in movimento, o come vertigine soggettiva, in cui il paziente percepisce s**é** stesso in movimento. Spesso, tali disturbi si accompagnano ad altri sintomi fastidiosi, quali nausea e vomito. I fattori di rischio favorenti la comparsa dei disturbi dell'equilibrio sono rappresentati da stile di vita sedentario, patologie cardiocircolatorie, sovrappeso/obesità, fumo di sigaretta, diabete mellito e allettamento prolungato, che causa una particolare forma definita da "disuso".
Nella maggior parte dei casi (circa l'80%), la vertigine dipende da una patologia a carico dell'orecchio e le **cause otologiche** più frequenti sono: la Vertigine Parossistica Posizionale Benigna (VPPB), la labirintopatia deficiataria, la malattia di Ménière. **Altre cause** frequenti sono: i traumi cranici, l'assunzione di farmaci "vestibolotossici", l'emicrania, gli interventi di otochirurgia e i disturbi circolatori. Per quanto riguarda **la diagnosi e la terapia**, in caso di comparsa di sintomatologia vertiginosa **è necessar**io rivolgersi ad un medico specialista in Audiologia o Otorinolaringoiatria che si occupi di Vestibologia.
La terapia della vertigine ha come obiettivo di controllare la sintomatologia, curare la causa e velocizzare l'adattamento e si suddivide in tre grosse categorie:
terapia sintomatica che prevede l'utilizzo di farmaci "vestibolosoppressori" che riducono l'intensità della vertigine. La maggior parte di questi farmaci ha un'azione di sedazione e soppressione del sistema nervoso centrale, pertanto è consigliabile un utilizzo limitato nel tempo, soprattutto per non ottenere come effetto collaterale il rallentamento del compenso vestibolare;
terapia patogenetica con farmaci mirati a curare i meccanismi che causano la vertigine, in questa tipologia di trattamento rientrano anche le manovre liberatorie e di riposizionamento degli otoliti nella VPPB;
terapia riabilitativa che si avvale di esercizi mirati alla rieducazione del sistema dell'equilibrio agendo sull'equilibrio statico e dinamico e sulla stabilizzazione dello sguardo.
La vertigine può essere fortemente invalidante ma è possibile curarla e soprattutto migliorare la qualità della vita di chi ne soffre. Al **Centro Medico San Luca** opera personale specializzato in grado di fornire il supporto necessario per la diagnosi e la cura delle vertigini.

Rossana Santimone
Direttore Sanitario Centro Medico San Luca

SAN LUCA
MEDICINA
&
RIABILITAZIONE

Battipaglia, Strada Statale 18, km 76,500
Tel. 0828 614226 - www.sanlucacentromedico.it

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Piante e ritenzione idrica

La ritenzione idrica è la tendenza a trattenere i liquidi nell'organismo, in particolare nell'addome, nelle cosce, nei glutei, nelle caviglie. Colpisce principalmente le donne, circa il 30 % della popolazione femminile italiana oltre i trent'anni ne soffre! Anche gli uomini, in misura minore, ne sono colpiti. Principalmente è legata a uno stile di vita sedentario e a cattive abitudini alimentari, all'eccessivo consumo di alcolici e cibi salati, al fumo, all'uso di tacchi troppo alti ma anche ad alterazioni della circolazione venosa e linfatica. Il segno principale della ritenzione è l'edema, ossia un rigonfiamento generalizzato o di una parte del corpo dovuto appunto all'accumulo di liquidi negli spazi interstiziali delle cellule, accompagnato spesso da un contemporaneo accumulo di tossine. Premesso che il miglioramento dello stile di vita e della dieta è basilare, tantissime sono le piante ad azione diuretica e drenante che possiamo utilizzare per minimizzare questo problema che si ripresenta ogni anno con i primi caldi.

Pilosella *(Hieracium pilosella L.)*
La parte aerea della pianta è un efficace diuretico utile per favorire, insieme all'acqua in eccesso, l'eliminazione di cloruri e acido urico.

Betulla *(Betula pendula Roth.)*
La principale proprietà della Betulla è proprio quella di stimolare la diuresi. Si utilizzano sia le foglie che la linfa, un liquido incolore che si estrae per incisione del tronco. Questa pianta inoltre fluidifica la bile, diminuisce il colesterolo, l'albumina nelle urine e l'uricemia.

Ortosiphon o tè di Giava
(Orthosiphon stamineus)
Pianta originaria del sud-est asiatico. Eccellente diuretico viene altresì utilizzata per il trattamento delle infezioni urinarie e dei calcoli renali in associazione ad altre piante.

Asparago *(Asparagus officinalis L.)*
La droga dell'asparago ad azione diuretica è costituita dalle radici. Si utilizza sotto forma di tintura idroalcolica o di decotto. Giova in particolare ai malati di cuore per eliminare l'acqua che ristagna nei tessuti a causa della ridotta forza di contrazione. Le preparazioni a base di asparago sono tuttavia da sconsigliare a chi ha problemi renali.

Equiseto o Coda cavallina
(Equisetum arvense L.)
Questa pianta è estremamente ricca di sali minerali, in particolare di silicio e sali di potassio, pertanto svolge la sua azione diuretica sfruttando un meccanismo osmotico. Dunque diuretica e remineralizzante allo stesso tempo, contribuisce al benessere di ossa, unghia e capelli.
Altre piante utili ed efficaci che meritano almeno di essere citate sono: i peduncoli di Ciliegio, Mais, Gramigna, Verga d'oro, Karkadè, Tarassaco. Queste piante possono essere utilizzate singolarmente sia sotto forma di tisana che di tintura idroalcolica. Di molte sono facilmente reperibili anche gli estratti secchi in capsule. In ogni caso devono essere necessariamente associate a un'abbondante quantità d'acqua.
Suggeriamo una combinazione di piante, dal gusto gradevole, che può essere consumata anche fredda durante tutto il periodo estivo.

TISANA DIURETICA
– Betulla 40g
– Mais barba 20g
– Karkadè 20g
– Pilosella 10g
– Rosa canina 10g
Due cucchiai da tavola in mezzo litro d'acqua. Lasciare in infusione 15-20 minuti, con il coperchio, filtrare e bere preferibilmente al mattino lontano dai pasti.

MIRAMARE
BEACH VILLAGE
BATTIPAGLIA località Spineta Nuova - tel. 0828 624163

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

PUBBLIREDAZIONALE

Laureata con lode Roberta Abate

La neo dottoressa Roberta Abate festeggia la laurea con la sua famiglia

La pandemia di coronavirus non ha fermato **Roberta Abate** che, lo scorso 29 maggio, ha conseguito il Diploma accademico di primo livello in discipline coreutiche ad indirizzo Tecnico-Compositivo con **110 e lode**.
Iscritta all'Accademia Nazionale di Danza, Roberta ha discusso una tesi dal titolo "Otto volte 8". Un'idea nata nell'ambito accademico e maturata durante il soggiorno di Roberta in Senegal presso l'Ecole des Sables per un workshop con il coreografo Giorgio Rossi. Tre settimane di stages in cui la studentessa ha cominciato a riflettere su un numero così affascinante e così ricorrente nella storia della danza antica e moderna.
Nonostante la pandemia, Roberta ha superato tutti gli ostacoli con passione e impegno, modificando la propria tesi da teorico-pratica a teorica e unendo ad una parte teorica una serie di video realizzati da lei e con la collaborazione di una sua collega.
A Roberta, sinceri auguri da papà Aurelio, mamma Anna Maria e dal fratello Antonio per questi ed altri successi futuri.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
GELATERIA EDELWEISS VIA TRIESTE
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
DUCAS VIA DE NICOLA
CAFFÈ DIANA VIA PLAVA
BALNAEA VIA PLAVA
ANTONELLA ACCONCIATURE VIA DE DIVITIS
G.V.S. MULTISERVIZI VIA ROMA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÈ STORICO P.ZZA FALCONE E BORSELLINO
CAFFÉ SOFIA VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
COMIX 21 GOLDEN STORE VIA DE AMICIS
CAFÉ ROYAL VIA MAZZINI
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
BAR EXCELSIOR VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
DOLCE CAFFÈ ROYAL VIA CENTENARIO
BAR BOLOGNESE VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
BAR MANHATTAN VIA OLEVANO
LIFE COFFEE VIA KENNEDY
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA DELLE ROSE VIA BARATTA
KI POINT VIA BARATTA
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
BAR CRYSTAL S.S. 19
PIZZERIA ROYAL VIA PALATUCCI
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
GRAN CAFFÈ DE GASPERI VIA DE GASPERI
ANNARÈ CAFÈ VIA GONZAGA
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
VIA JEMMA – TAVERNA – S.S. 18
BAR SAN LUCA STRADA STATALE 18
BAR NOBILE STRADA STATALE 18
BAR PIERINO STRADA STATALE 18
BAR ITALIA STRADA STATALE 18
M CAFÈ STRADA STATALE 18
BISCAYNE CAFÉ STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
BREAK-POINT PARCO DELLE MAGNOLIE
TABACCHI CARDAMONE VIA TURCO
SERRONI – BELVEDERE
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
CARTOLIBRERIA EBLA VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PASTICCERIA RIZZO VIA RICASOLI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
IL PORTICO VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 14 giugno
dalle ore 8 alle ore 11.30
Centro Trasfusionale
Ospedale S. Maria della Speranza

Tenuta Elisa

★ ★ ★ ★ ★

Ho preso un sogno...

...e l'ho fatto diventare meraviglia

Per info e prenotazioni: **392 2074565** - Via De Cusatis - loc. S. Cecilia di Eboli (SA)
tenutaelisa@gmail.com - www.tenutaelisa.it